

Formazione dell'identità europea e racconto per l'infanzia: incontri contemporanei e piste di sviluppo

Formation of European Identity and Children's Literature: Contemporary Encounters and New Trajectories

Valentina Baeli

Research associate | Department of Educational Sciences | University of Catania | valentina.baeli@unicat.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Baeli, V. (2024). Formation of European Identity and Children's Literature: Contemporary Encounters and New Trajectories. *Pedagogia oggi*, 22(2), 290-296. <https://doi.org/10.7346/PO-022024-36>

Copyright: © 2024 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa MultiMedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).

Journal Homepage

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>

Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561

<https://doi.org/10.7346/PO-022024-36>

ABSTRACT

The study aims to analyze the ways in which a certain vision of European identity, reflecting a culture of integration developed through collaboration between different nations and respectful of differences, has been promoted within the production of children's books. Through the analysis of some examples, the research intends to highlight the argumentative strategies that have been constructed in supporting a cultural project for the education of young European citizens. In this regard, significant elements of the investigation will focus on the ways that have allowed models of children's and youth literature to embody the ideas of cultural unity/diversity and international cooperation within the EU. Based on this approach, the study will also examine the capacity of children's literature to serve as a cultural platform for fostering civic-political education themes, as well as for initiating bridges conducive to intercultural dialogue, thereby strengthening the sense of European citizenship.

Lo studio intende analizzare le modalità per cui una certa visione dell'identità europea, specchio di una cultura dell'integrazione, sviluppata su percorsi di collaborazione fra le diverse nazioni e rispettosa delle differenze, sia stata promossa all'interno della produzione di libri per l'infanzia. Attraverso l'analisi di alcuni esempi, la ricerca intende evidenziare quali modalità argomentative siano state privilegiate nel supportare un progetto culturale di formazione dei giovani cittadini europei. A questo proposito, elementi significativi dell'indagine intendono riguardare le maniere che hanno permesso anche a modelli di narrativa per l'infanzia e per ragazzi di dare corpo alle idee di unità/diversità culturale e di cooperazione internazionale in sede UE.

Sulla base di tale percorso si dispiega la capacità della letteratura per l'infanzia di costituire una piattaforma culturale d'incontro, utile per promuovere temi di educazione civico-politica, nonché per innescare ponti favorevoli al dialogo interculturale, rafforzando il senso di cittadinanza europea.

Keywords: children's literature | identity | European union | education | belonging

Parole chiave: letteratura per l'infanzia | identità | Unione Europea | educazione | appartenenza

Received: August 30, 2024

Accepted: October 14, 2024

Published: December 20, 2024

Corresponding Author:

Valentina Baeli, valentina.baeli@unicat.it

1. Sfide recenti e ancora aperte dentro lo spazio comune europeo: alcune implicazioni pedagogiche

Le radici storiche dell'Unione Europea affondano nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, un'epoca contraddittoria e caratterizzata dall'esigenza comune di costruire una pace duratura e di inaugurare una nuova stagione di integrazione economica e politica volta a prevenire conflitti e a promuovere la cooperazione tra i paesi europei (Mammarella, Cacace, 2013; Varsori, 2023).

Si è trattato di un processo di lunga progettazione, la cui piena realizzazione è ancora oggi oggetto di dibattiti, interventi politici e dialoghi internazionali. Tuttavia, nel novero delle situazioni storiche che hanno caratterizzato l'evoluzione dello spazio comune europeo, e ai fini dell'impronta che si vuole conferire al presente lavoro, vale la pena menzionare le tappe più significative dal punto di vista degli implicati pedagogici.

Gli anni Ottanta e Novanta, ad esempio, furono anni caratterizzati da una crescente attenzione nei confronti del concetto di "integrazione" europea. Il Trattato di Maastricht, firmato nel 1992 ed entrato in vigore nel 1993, costituì una tappa fondamentale non solo verso la creazione della moneta unica ma anche per l'introduzione del concetto di "cittadinanza europea": l'UE si apprestò a divenire così un'entità politica ed economica più integrata ed una realtà più influente a livello globale (Visentini, 2015).

Nel 2000, a Lisbona, il Consiglio d'Europa licenziava un documento finalizzato ad eleggere l'educazione quale fattore fondamentale per rilanciare la definizione concettuale e pragmatica di un'identità europea orientata a riconoscersi specialmente nei principi di inclusione e di uguaglianza (https://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm#1). Il programma di crescita dell'identità europea, in tal senso, si saldava alla posizione di nodi concettuali strategicamente centrati dentro una visione che esaltava la prospettiva formativa, integrandosi nelle ragioni di un discorso che desiderava enfatizzare il valore inerente ad un'immagine della comunità di vita europea quale espressione di una "società dei saperi" e quale spazio orientato a sostenere processi di apprendimento "lungo tutto l'arco della vita" (Delors, 1997).

In concomitanza con l'espansione di prospettive di crescita e di speranze a favore della costruzione di uno spazio inclusivo, il perimetro fisico dell'Unione Europea procedeva intanto ad "allargarsi", accogliendo via via nuovi membri, fino ad arrivare all'attuale quota di 27 Stati membri (https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/eu-enlargement_it).

Questi ampliamenti hanno avuto il beneficio di incrementare e diversificare il tessuto culturale dell'UE, contribuendo ad arricchirne gli interni profili identitari. Di fronte a queste novità, "si è andata sempre più affermando la nuova identità di cittadino europeo caratterizzata da una appartenenza fatta di molteplici appartenenze non necessariamente in conflitto tra loro, o causa di conflitti, ma anche da arricchimento reciproco di cittadinanze diverse e nuove sfide per la democrazia" (Guetta, 2015, p. 26).

Questa proiezione identitaria è affidata a un processo in costruzione continua, che non manca di fare i conti con pulsioni di resistenza e con spinte centrifughe. La non facile missione di alimentare una spinta proiettiva verso uno spazio d'identificazione comune tra i cittadini membri dell'UE deve altresì reggere l'ulteriore sfida di mantenere e consolidare i vincoli di coesione interna, a fronte anche del ciclico affioramento di sentimenti di euroscetticismo, che spesso agitano le relazioni politiche tra gli Stati membri (Morin, Ceruti, 2013).

Eventi eccezionali come la Brexit hanno evidenziato la non trascurabile difficoltà che attiene al compito di armonizzare gli interessi e le sensibilità rappresentati dai vari Paesi aderenti all'Unione (Laschi, 2021). Proprio in risposta a queste sfide, l'UE ha avviato ulteriori processi di riforma istituzionale, incidenti a livello di organi di decisione politica, al fine di migliorare la governance, incentivando specialmente i programmi riguardanti la comunicazione con i cittadini, anche per cercare di rafforzarne i coefficienti di coesione e le aspettative positive verso il futuro (Bonino, Dastoli, 2024; Granaglia, Riva, 2024).

In questo scenario denso di complessità, la linea prevalente di governo espressa dall'UE è tornata a rimarcare la necessità di incentivare interventi di natura formativo/educativa, ponendo a più riprese l'accento sull'importanza della sensibilizzazione ai valori di integrazione, appartenenza e democrazia attiva (Gainotti, 2009; Santerini, 2001).

2. Immaginari virtuosi nella letteratura per l'infanzia e ragazzi per la promozione della cittadinanza europea

All'interno della cornice sin qui tracciata, anche i libri rivolti all'infanzia configurano una disponibilità di strumenti comunicativi e formativi, capaci di rilanciare lo sguardo dei cittadini europei ancora "in erba" verso le costellazioni valoriali in cui si esprime l'*ethos* civile che fa da tessuto al progetto democratico dell'Unione Europea, alimentato da una cultura dei diritti, da una scommessa in favore della partecipazione attiva alla costruzione europea e da principi di solidarietà ed inclusione (Habermas, 2023).

La letteratura per l'infanzia, con la sua peculiare capacità di intercettare e modellare l'orizzonte immaginativo dei giovani lettori, riveste un ruolo cruciale nella costruzione di valori pedagogicamente e socialmente rilevanti. Da essa si dilata uno spazio comunicativo che possiede la capacità di veicolare messaggi dalla forte risonanza etico-civile, contribuendo ad incoraggiare la costruzione di sentimenti collettivamente partecipati e la maturazione di un senso consapevole di cittadinanza agita.

Tutto ciò premesso, la curvatura operativa del lavoro intende, qui di seguito, esplorare come una certa area di produzione editoriale per l'infanzia possa funzionalmente agganciare il compito di promuovere una visione partecipativa dell'identità europea, riflettendo una cultura dell'integrazione e della cooperazione tra gli Stati.

L'area della letteratura per l'infanzia, facendo specialmente da sponda alla crescita di una meta-narrativa che celebra i valori della differenza e della diversità, concepiti quale risorsa e quale valore aggiunto da cui si alimenta il terreno della democrazia e della cittadinanza sovranazionale, si propone, in tal senso, come un vettore pedagogico in grado di ispirare ed orientare una futura generazione di cittadini europei, disposti a riconoscersi con fiducia e reciprocamente dentro una comune famiglia di appartenenza, rinnovando valori di consapevolezza collettiva e di impegno comune (Bernardi, 2016).

Riprendendo, inoltre, alcuni validi suggerimenti di Franco Cambi, si può affermare che:

L'Europa di oggi è questo cantiere di democrazia avanzata, pur tra frenate e dissensi e sbadamenti e timidezze, tra nazionalismi e fascismi revenant, e va per questo tutelata e potenziata e pertanto conosciuta e interiorizzata come il nostro attuale compito e destino. A partire proprio dalle generazioni più giovani (2021, p. 29, e-book).

È lungo una trama reticolare di immagini riflesse, su cui si rispecchiano valori democratici e interessi collettivi, vincoli comunitari e senso di appartenenza, che la letteratura per l'infanzia può essere considerata un'area culturale interessante per analizzare le intenzionalità educative in atto ed i conseguenti effetti, a proposito della questione che riguarda la formazione alla cittadinanza europea.

La letteratura per l'infanzia rappresenta efficacemente queste possibilità nella misura in cui esprime la virtuosità di potersi intrecciare efficacemente con i processi formativi ed elaborare forme e contenuti narrativi che attraversano e modellano l'immaginario collettivo, veicolando significati sensibili dal punto di vista educativo (Campagnaro, 2013; Grilli, 2021).

Non è insolito verificare come i libri per l'infanzia tendano spesso a rispecchiare, ma problematizzandoli, i nodi sociali e le questioni percepite come temi critici dentro una determinata situazione storica, aprendo, attraverso le loro linee di discorso, canali comunicativi allineati alla proposizione di validi orientamenti educativi (Pinsent, 2007).

In una società "complessa" come quella attuale, densa di trasformazioni e intrisa di elementi di contraddizione, la letteratura per l'infanzia può diventare un'occasione per stimolare il libero confronto, oltre che rappresentare un laboratorio ermeneutico di interpretazione negoziata e cooperativa che coinvolge insieme e allo stesso tempo adulti e infanzia (Campagnaro, Dallari, 2013).

Ora, per tornare, all'interesse principale del discorso qui sviluppato, relativo all'esplorazione di alcune aree della recente letteratura per l'infanzia chiamate ad elaborare un dialogo con le prospettive di costruzione di un'identità europea, si può innanzitutto segnalare come un simile *engagement* etico-civile si riconnetta anche a una più generale spinta testimoniata da un'importante sezione dell'attuale universo di scrittura per l'infanzia ad assimilare e ad elaborare *input* di contenuto dalla forte vocazione sociale, con uno sguardo attento alle trasformazioni in corso nella contemporaneità attuale (Borruso, 2019).

Volendo oltretutto in qualche modo tentare di riconoscere alcune cifre caratteristiche che possono

valere quale comune denominatore per identificare un primo *fil rouge*, che caratterizza una formula di racconto per l'infanzia proiettato verso una rappresentazione dell'identità comunitaria, ciò che appare ricorrente è il proposito di declinare le prospettive dello sguardo non solo verso un generico "futuro possibile", ma sulle ragioni di un presente ancora perfettibile e "costruibile".

3. Nomi, cose e città: visioni d'Europa nella recente produzione italiana per bambini e ragazzi

Nel rimanente spazio di analisi del saggio, attenzione prevalente verrà conferita all'esame di un'area di produzione editoriale italiana per l'infanzia, allo scopo di intercettare i contorni, le figure e le suggestioni narrative con le quali è stata rilanciata a favore del pubblico giovanile una certa "immagine d'Europa".

A tal proposito, risulta effettivamente interessante esplorare nuclei tematici e generi narrativi proposti a veicoli di preferenziale trasmissione di contenuti e valori, sensibili a rappresentare una prospettiva di riconoscimento dell'identità europea.

In particolare, uno spessore di rilievo in questo senso ha dimostrato di assumere una larga sfera di testi e di letture riferibili alla sfera della *non-fiction*, (Mascia, 2021). Più che di un genere in senso stretto, si tratta in effetti di inquadrare un ambito di scrittura orientata al racconto di fatti, eventi storici, scoperte scientifiche, biografie e, più in generale, alla trattazione di argomenti e di contenuti di natura non immaginaria o radicalmente finzionale.

Oltretutto, ai fini della messa in luce dell'efficacia comunicativa di queste scritture, vanno sottolineate alcune delle peculiarità generalmente appartenenti alla produzione *non-fiction*, che riguardano la varietà dei formati, l'inclusione di elementi "interattivi" e l'integrazione di qualità estetico-visive sofisticate, specialmente in riferimento alla produzione di albi illustrati *non-fiction*, di evidente incisività comunicativa (Grilli, 2022).

La considerazione che riguarda la varietà dei formati pone in luce la capacità di tale produzione di sapersi orientare a favore della realizzazione di diverse soluzioni: atlanti illustrati, libri "a tema", albi illustrati, libri di curiosità, enciclopedie, biografie e così via.

Per quanto riguarda l'impiego di elementi interattivi, merita di essere evidenziato il frequente ricorso all'utilizzo di domande dirette che, attraverso la proposizione di quiz o di interrogativi, stimolano l'interesse del lettore alimentando la molla della curiosità e della ricerca. Inoltre, l'inserimento di illustrazioni, fotografie, diagrammi, grafici e mappe all'interno dell'apparato icono-testuale dei libri *nonfiction* consente di realizzare non solo soluzioni visivamente "accattivanti", ma di vivacizzare anche la dimensione di aggancio emozionale della lettura e di agevolare le capacità mnemoniche (Mascia, 2023).

Ora, accostando più da vicino la lente dell'indagine ad alcuni testi ritenuti significativi per l'esplorazione del tema principale qui trattato, un primo ambito di interesse emerge intorno ad una serie di libri che puntano decisamente a sottolineare l'importanza della spinta partecipativa collettiva al fine del rafforzamento di una più solida percezione della comune appartenenza alla realtà europea.

È questa la propensione che emerge da libri come *Tutti per uno. 33 storie per innamorarsi dell'Europa* (Franceschini, 2022, ebook), o *Cos'è per te l'Europa* (Volpi, 2020), nei quali, appunto, assume priorità l'evocazione di sentimenti di cooperazione, di fiducia e di condivisione, individuati quali elementi fortemente rappresentativi dello sforzo diretto al consolidamento del tessuto identitario europeo.

E, mentre in *Tutti per uno. 33 storie per innamorarsi dell'Europa*, l'espedito narrativo si concentra sull'idea di un volo che dall'alto permette di guadagnare uno sguardo conoscitivo aperto sui Paesi UE, nel testo di Volpi, l'impiego di un linguaggio informale, colloquiale e a volte ironico gioca disinvoltamente con l'adozione di soluzioni narrative volte a valorizzare gli espedienti dello straniamento. L'Europa è inizialmente presentata come un "oggetto politico non identificato", cioè come un'entità sovranazionale strutturalmente "atipica" (Volpi, p. 13). Tuttavia, nonostante la stranezza apparente, l'invito è a poter contare sulla forza di questo atipico UFO, da cui "ci sentiamo protetti sia come cittadini sia come individui" (Ivi, p. 147), facendo con ciò riferimento alle garanzie di tutela che l'Unione Europea assicura in termini di rispetto dei diritti fondamentali ai suoi cittadini.

Una seconda sfera testuale che organizza le narrazioni rivolte ai più giovani si concentra attorno a motivi di rievocazione della storia della Unione Europea, attraverso la ricostruzione di profili biografici di perso-

naggi illustri che hanno contribuito a determinarne, a diverse latitudini e con differenti apporti, una riconoscibilità identitaria a livello globale.

È il caso, ad esempio, di *100 grandi personaggi d'Europa* (Varanelli, 2014): un racconto a struttura “enciclopedica” che narra l’identità europea rispolverando le azioni di uomini e donne che *ante litteram* hanno animato con il loro estro creativo o con la loro intraprendenza la convergenza verso il riconoscimento del perimetro comunitario. Ma, a parte questi tagli narrativi più canonici e tradizionali, meritano sicuramente attenzione quelle soluzioni più innovative che, per esempio, intrecciano alla raffigurazione dell’identità europea la sottolineatura del contributo offerto dalla partecipazione femminile, rimarcando in tal modo l’idea della casa comune europea come spazio valoriale animato da un’adesione profonda ai principi della piena partecipazione democratica e dell’equità.

In questa prospettiva, una considerazione particolare merita *Pioniere. Le donne che hanno fatto l'Europa* (Caporaso, Mirandola, Nanut, 2022): un albo illustrato che riscopre i profili biografici delle tante donne – avvocate, ministre, giuriste, sindacaliste – il cui impegno quotidiano ha contribuito, a vario titolo, all’affermazione di un’idea d’Europa fondata sul rispetto dei diritti, sull’uguaglianza e sulla collaborazione.

Da queste premesse proviene la scelta del titolo, con l’ulteriore precisazione: “Le chiamiamo ‘pioniere’, perché vediamo in loro delle donne capaci di aprire strade nuove” (Ivi, p. 7).

Si aprono così gli spazi per la delineazione di una storia “impegnata” al femminile che, sulla base di una linea temporale innestata sulla fase di ripresa democratica dopo il secondo conflitto mondiale, intreccia profili biografici di donne militanti e promozione della cultura dei diritti, valorizzando la presentazione di contenitori tematici che riconducono l’attenzione dei lettori ad apprezzare la crescita europea maturata attorno alla firma dei trattati internazionali, alla storia dei diritti (primo fra tutti quello al voto) e allo sviluppo dei processi di integrazione.

Costituisce un caso esemplare di tale taglio narrativo la presentazione di Ursula Hirschman (Ivi, pp. 26-27), attivista che contribuì fattivamente a segnare i prodromi favorevoli alla nascita della comunità europea, mediante la redazione del documento di Ventotene (https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/eu-pioneers/ursula-hirschmann_it).

Altra figura specialmente ricordata è quella di Simone Veil (Ivi, pp. 32-33), magistrata e politica francese in prima linea nella difesa dei diritti femminili e prima donna a ricoprire il ruolo di Presidente del Parlamento europeo (https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/eu-pioneers/simone-veil_it).

Ampliando il perimetro di analisi, un ulteriore bacino tematico su cui si sviluppa la produzione per l’infanzia a sfondo europeo è quello legato al tema del viaggio di scoperta, inteso non solo nella sua accezione letterale di approdo geografico o confine territoriale, ma più ampiamente come viaggio teso ad esplorare le diverse configurazioni culturali, politiche, sociali e identitarie che abitano il tessuto comunitario.

Così, l’albo illustrato *L'Europa spiegata alle bambine e ai bambini. Un viaggio alla scoperta delle istituzioni europee* (Parmigiani, Garbuglia, 2024), mescola il genere narrativo della *fiction* a quello della *nonfiction*, raccontando la storia di quattro amici che intraprendono un’avventura alla ricerca delle origini fondative dell’Unione Europea, attraverso l’esplorazione di tre luoghi ben precisi: la già citata isola di Ventotene, Bruxelles e Strasburgo. Tre luoghi simbolici che fungono da nucleo tematico-concettuale per rintracciare le prospettive, gli intenti e gli interessi comuni che, ancora dentro il periodo bellico, nel 1941, portarono i primi “sognatori” della unità europea a progettare un futuro intriso di pace. Nel capitolo evocativamente intitolato *L'isola dove si immaginò un mondo nuovo*, il nonno di Nilde, una delle protagoniste, racconta alla nipote i sacrifici compiuti da quei pionieri confinati nell’isola di Ventotene:

“Il sogno degli Stati Uniti d’Europa! Poi raccolsero tutte le loro idee in uno scritto dal titolo ‘Per un’Europa libera e unita’. Ma non devi pensare a un libro rilegato, tutt’altro. Se i tre autori fossero stati scoperti, sarebbe stata la fine. Ricordati sempre che non erano a Ventotene in vacanza, ma da prigionieri! Così pensarono di scrivere con matite molto appuntite sulle cartine di solito usate per fare le sigarette, nascondendole poi in scatoline che davano poco nell’occhio se trovate in tasca a un fumatore”.

“Geniale!” esclamò Nilde.

“Soprattutto lo è ciò che riuscirono a immaginare: abolire le frontiere e costruire un’Europa sulla collaborazione e la solidarietà tra i popoli” (Ivi, pp. 26-27).

Un altro testo esemplare per ragazzi, che intreccia metafora del viaggio e rappresentazione di valori di cittadinanza è *In viaggio per l'Unione Europea* (Sarfatti, 2022). Attraverso un'impalcatura narrativa strutturata anch'essa sulla contaminazione tra *fiction* e *nonfiction*, il racconto segue le peripezie di Timo e Malvina, un fratello e una sorella che intraprenderanno un viaggio di scoperta del territorio europeo per conoscerne le curiosità, la storia e le potenzialità ma anche per imparare a prendersene cura da futuri cittadini.

Infine, un'ultima storia su cui vale la pena soffermare l'attenzione per le sue peculiarità stilistiche e per i suoi rimandi alla tradizione mitologica è l'albo *Europa* (Gotto, Stamatiadi, 2019): un racconto che ripercorre il mito della principessa fenicia Europa, il cui intrepido coraggio le accordò l'onore di essere ricordata per sempre.

4. Riflessioni conclusive

Le piste narrative individuate e analizzate nel lavoro d'indagine qui compiuto hanno permesso di delineare alcuni degli ambiti di scrittura intorno a cui si sviluppa ed evolve una porzione della produzione letteraria per l'infanzia e per ragazzi italiana dedicata a rappresentare questioni, eventi, personaggi e valori che interessano la rappresentazione della Unione Europea.

Il percorso di analisi ha rivelato come tale spazio di letteratura giovanile non solo testimoni uno specchio dei cambiamenti socio-politici e culturali che hanno interessato la grande famiglia riunita nella UE, dalla sua costituzione ad oggi, ma anche un virtuoso strumento di formazione e sensibilizzazione per le nuove generazioni.

L'emersione di temi dalla forte vocazione etico-civile come la cooperazione, la solidarietà, la maturazione di una coscienza critica e il rispetto per la diversità, rilanciati dalle narrazioni circolanti nei libri per bambini e ragazzi, appare un fenomeno culturale notevole, che virtuosamente supporta la promozione di un'identità europea partecipata e condivisa.

Si tratta, quindi, di una risorsa potenzialmente a disposizione di un progetto orientato a fornire ai futuri cittadini europei non solo competenze e conoscenze utili a navigare verso il futuro prossimo, ma anche funzionali a sviluppare anche una dimensione "interiore" di adesione e di responsabilità verso l'esercizio della cittadinanza europea.

La letteratura per l'infanzia e per ragazzi, in questo senso, adombra un laboratorio di cittadinanza attiva, all'interno del quale i giovani lettori possono sperimentare le sfide e le opportunità di una società europea in continua evoluzione e camminare fiduciosamente verso la costruzione di un'Europa unita non solo nelle istituzioni, ma soprattutto nella coscienza di comune appartenenza maturata dai suoi cittadini.

Riferimenti bibliografici

- Allargamento dell'UE in https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/eu-enlargement_it (ultima consultazione 29 agosto 2024).
- Bernardi M. (2016). *Letteratura per l'infanzia e alterità. Incanti, disincanti, ambiguità, tracce*. Milano: FrancoAngeli.
- Bonino E., Dastoli P.V. (2024). *A che ci serve l'Europa*. Venezia: Marsilio Nodi.
- Borruso F. (2019). La famiglia e la scuola nella letteratura per ragazzi. *Metamorfosi di un immaginario*. In S. Barsotti, L. Cantatore (eds.) *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo* (pp. 325-342). Roma: Carocci.
- Cambi F. (2021). *Scuola e cittadinanza. Per la scuola etico-politica dei giovani*. Roma: Edizioni Studium (formato e-book).
- Campagnaro M., Dallari M. (2013). *Incanto e racconto nel labirinto delle immagini. Albi illustrati e relazione educativa*. Trento: Erickson.
- Campagnaro M., Dallari M. (2013). Educare lo sguardo. Riflessioni pedagogiche sugli albi illustrati. *Encyclopaideia, XVII (35)*, 89-108.
- Caporaso P., Mirandola G., Nanut M. (2022). *Pioniere. Le donne che hanno fatto l'Europa*. Cagli: Settenove.

- Consiglio europeo Lisbona 23 e 24 marzo 2000. Conclusioni della presidenza in https://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm#1 (ultima consultazione 22 agosto 2024).
- Delors J. (1997). *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'educazione per il ventunesimo secolo*. Roma: Armando.
- Franceschini E. (2022). *Tutti per uno. 33 storie per innamorarsi dell'Europa*. Milano: DeAgostini (formato e-book).
- Gainotti M.A. (2009). "Fatta l'Europa bisogna fare gli europei". Considerazioni su una educazione e una formazione all'Europa. *Studi Sulla Formazione/Open Journal of Education*, 1(1), 63-72.
- Gotto G., Stamatiadi D. (2019). *Europa*. Benevento: Edizioni Primavera.
- Granaglia E., Riva G. (eds.) (2024). *Quale Europa. Capire, discutere, scegliere*. Roma: Donzelli.
- Grilli G. (2022). The Non-Fiction Picturebook: Knowing the World as an Integrated Experience. *Encyclopaideia*, 26(64), 33-43.
- Grilli G. (2021). *Di cosa parlano i libri per bambini. Letteratura per l'infanzia come critica radicale*. Roma: Donzelli.
- Guetta S. (2015). *Educare ad un mondo futuro. Alleanze interculturali, dialoghi interreligiosi e sviluppo della cultura della pace*. Milano: FrancoAngeli.
- Habermas J. (2023). *L'Occidente diviso*. Roma-Bari: Laterza.
- Laschi G. (2021). *Storia dell'integrazione europea*. Firenze: Le Monnier Università.
- Mammarella G., Cacace P. (2013). *Storia e politica dell'Unione Europea*. Roma-Bari: Laterza.
- Mascia T. (2021). Sviluppi della letteratura di divulgazione scientifica giovanile e prospettive attuali. *Pagine Giovani*, 12, 22-27.
- Mascia T. (2023). L'evoluzione creativa della letteratura nonfiction per l'infanzia e l'adolescenza. Una prospettiva internazionale. *Education, Sciences & Society*, 14(1), 401-419.
- Morin E., Ceruti M. (2013). *La nostra Europa. Cosa possiamo sperare? Cosa dobbiamo fare?* Milano: Raffaello Cortina.
- Parmigiani F., Garbuglia S. (2024). *L'Europa spiegata alle bambine e ai bambini. Un viaggio alla scoperta delle istituzioni europee*. Padova: Beccogiallo.
- Pinsent P. (2007). *Children's literature and the politics of equality*. New-York: Routledge.
- Santerini M. (2001). *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*. Roma: Carocci.
- Sarfatti A. (2022). *In viaggio per l'Unione Europea*. Milano: Oscar Primi Junior.
- Simone Veil: superstita dell'Olocausto e prima donna presidente del Parlamento europeo in https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/eu-pioneers/simone-veil_it (ultima consultazione 29 agosto 2024).
- Ursula Hirschmann: attivista antifascista e femminista in https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu/eu-pioneers/ursula-hirschmann_it (ultima consultazione 29 agosto 2024).
- Varanelli S. (2014). *100 grandi personaggi d'Europa*. Firenze: Giunti.
- Varsori A. (2023). *Storia della costruzione europea. Dal 1947 a oggi*. Bologna: Il Mulino.
- Visentini B. (2015). *Europa. Dal Trattato di Roma al Trattato di Maastricht*. Venezia: Marsilio.
- Volpi V. (2020). *Cos'è per te l'Europa?* Milano: Feltrinelli Kids.